

«Non ci sono corsie preferenziali per arrivare primaTreni difficili da sostituire. Il nodo del trasporto bici»

«Segnalazioni non ne abbiamo avute, ma se ci sono problemi l'utente deve segnalare a Trentino Trasporti, se i passeggeri si limitano a parlare tra di loro non aiuta», spiega Nicola Petrolli (Uil Trasporti) in merito alle criticità espresse dai pendolari sui disservizi in Valsugana. Uno dei suoi delegati, Raffaele Gobber, che si occupa della tratta della Valsugana, spiega che il problema del sovraffollamento riguarda il viaggio di ritorno. «A me è capitato di vedere un bus un po' affollato perché c'erano gli studenti, è così fino a Pergine, poi si svuotano», afferma. Ma per il 99% la sostituzione dei treni viene fatta dai privati, quindi gli autisti di Trentino Trasporti non sempre riescono ad avere il quadro completo, dicono. Altra cosa sono i ritardi: «Nelle ore di punta possono esserci ritardi per il traffico. Trento non è strutturata per avere corsie preferenziali per arrivare prima». Tanti prendono l'auto quindi. Franco Pinna della Filt Cgil riflette sull'estate: «Un treno è difficile da sostituire, bisognerà ragionare per il trasporto bici. Ho avuto diverse segnalazioni, si dovrà fare un servizio con i carrelli come in val di Sole».

TRASPORTI LA POLEMICA

di **Dafne Roat**

TRENTO «Viaggiare in queste condizioni non è accettabile per un paese civile. Siamo trattati peggio di un carro bestiame», si sfoga Simone. Dipendente pubblico, lavora a Bolzano, ogni mattina arriva alla stazione intermodale di Pergine alle 6 in punto per aspettare l'autobus per Trento, poi il treno fino a Bolzano con gli occhi puntati sull'orologio perché bastano pochi minuti di ritardo per restare a piedi in stazione, in attesa del prossimo convoglio diretto nel capoluogo altoatesino. «Non è facile, si rischia di arrivare tardi in ufficio», dice. Potrebbe andare in macchina. «Qualche volta lo faccio», ammette. Ma i costi sono maggiori.

Simone fino a febbraio prendeva il treno da Pergine, oggi non è più possibile. Ci sono solo le corriere. Un «viaggio della



In coda Gli studenti alla fermata dell'autobus a Port'Aquila in attesa della corriera per Pergine (Foto Giordani/LaPresse)

«Siamo un carro da bestiame» Ritardi, bus stipati e cambi: la vita difficile dei pendolari

Elettrificazione della Valsugana, crescono i disagi. Timori per l'estate

sperezza», lo definiscono alcuni pendolari. I pullman messi a disposizione, tra quelli di Trentino Trasporti e quelli privati del Consorzio trentino autoleggiatori (Cta), per sofferire alla temporanea soppressione del servizio fra Trento e Bassano del Grappa, sono spesso pieni e i viaggiatori devono percorrere lunghi tratti rimanendo in piedi. Soprattutto nel viaggio di ritorno. A quasi un mese dalla sospensione dei trasporti ferroviari lungo la Valsugana, a causa dell'inizio dei lavori di elettrificazione della linea, i disagi per i passeggeri stanno prendendo forma in maniera sempre più evidente. L'importante opera di ristrutturazione, un progetto che vede finalmente la messa in opera dopo anni di tentennamenti, ritardi e adempimenti burocratici, sta causando non pochi disagi a tutti coloro i quali sono costretti a far fronte a un viaggio in condizioni precarie. Il catalogo dei disagi è corposo: ritardi, corse cancellate, scioperi, fermate spostate e sovraffollamento. «L'imminente stagione estiva, poi, contribuirà ad aggravare una situazione già di per sé difficile», riflette un altro passeggero.

Sui pullman si viaggia oltre il pieno carico e questo comporta, non solo un forte disagio dovuto alla lunga percorrenza da affrontare stando in piedi, ma è anche e, soprattutto, un problema di sicurezza. Sui mezzi extraurbani la capienza totale dei bus, infatti, non deve superare l'80% dei posti disponibili, per non compromettere la sicurezza dei viaggiatori. In media non più di una quindicina di persone possono viaggiare in piedi e solo per piccoli tratti, spiega un autista. I numeri variano a

I sindacati

«Non ci sono corsie preferenziali per arrivare prima
Treni difficili da sostituire. Il nodo del trasporto bici»

«Segnalazioni non ne abbiamo avute, ma se ci sono problemi l'utente deve segnalare a Trentino Trasporti, se i passeggeri si limitano a parlare tra di loro non aiuta», spiega Nicola Petrolini (Uil Trasporti) in merito alle criticità espresse dai pendolari sui disservizi in Valsugana. Uno dei suoi delegati, Raffaele Gobber, che si occupa della tratta della Valsugana, spiega che il problema del sovraffollamento riguarda il viaggio di ritorno. «A me è capitato di vedere un bus un po' affollato perché c'erano gli studenti, è così fino a Pergine, poi si svuotano», afferma. Ma per il

99% la sostituzione dei treni viene fatta dai privati, quindi gli autisti di Trentino Trasporti non sempre riescono ad avere il quadro completo, dicono. Altra cosa sono i ritardi: «Nelle ore di punta possono esserci ritardi per il traffico. Trento non è strutturata per avere corsie preferenziali per arrivare prima». Tanti prendono l'auto quindi. Franco Pinna della Filil Cgil riflette sull'estate: «Un treno è difficile da sostituire, bisognerà ragionare per il trasporto bici. Ho avuto diverse segnalazioni, si dovrà fare un servizio con i carrelli come in val di Sole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza

Imprenditore paga per il terreno edificabile, ma non può costruire
Battaglia sul versamento dell'Imis: Comune sconfitto due volte

Oltre il danno la beffa. Progettava di realizzare due palazzine residenziali, peccato che il terreno da edificabile è diventato un appezzamento di erbacce senza alcun valore o quasi, tanto che alla fine è stato messo all'asta per pochi euro, ma nessuno l'ha acquistato. Il motivo? C'è un metanodotto che impone una fascia di rispetto entro la quale non si possono costruire edifici abitativi, ma nessuno lo sapeva. Neppure il Comune. Una vera tegola per l'imprenditore trentino che ha dovuto abbandonare i suoi sogni edilizi e, come se

non bastasse, da vent'anni paga l'Imis per un terreno edificabile, anche se non lo è più. A nulla sarebbero valsi i tentativi di avviare l'iter per l'abrogazione dell'area peregruativa e di smarcarsi dal versamento della tassa. Ha dovuto rivolgersi alla giustizia tributaria che gli ha dato ragione. Il Comune di Borgo Valsugana è stato battuto due volte davanti ai giudici della Corte di giustizia tributaria che hanno accolto il ricorso dell'uomo, rappresentato dall'avvocato Paolo Dal Ri, annullando gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2017-2018 e 2019. Sentenza confermata

anche in secondo grado. Le due pronunce sono arrivate dopo quasi oltre dieci anni di braccio di ferro con l'amministrazione comunale. La vicenda risale infatti al 2004. È stato allora che l'imprenditore aveva iniziato il dialogo con il Comune per la lottizzazione. I terreni erano inseriti in un'area, cosiddetta peregruativa, dove il Comune beneficia di un lotto per realizzare strade di accesso e abitazioni destinate all'edilizia agevolata. Per costruire quindi l'imprenditore avrebbe dovuto cedere parte dei terreni al Comune ed era

I nodi

Mezzi sostitutivi per la Valsugana

Il 22 febbraio scorso la linea ferroviaria della Valsugana è stata interrotta per i lavori di elettrificazione che termineranno il 9 dicembre. I treni sono sostituiti da bus, molti di privati, ma i pendolari lamentano disservizi e problemi

Caos fermate e nuovi orari

Dopo lo stop ai treni, per non intasare la fermata davanti alla stazione di Trento, è stato deciso di fermare i bus in via Romagnesi costringendo i pendolari a corse perdite per non perdere il treno. Criticità anche per i nuovi orari e i ritardi

seconda della capienza del mezzo.

«L'altro giorno è stata una giornata infernale, le persone sono state costrette ad accalcarsi lungo il corridoio dell'autobus. Gli zaini, le cartelle, i borsoni erano appoggiati ovunque. Inoltre siamo costretti a fare corse impossibili per prendere la coincidenza», racconta Lorenzo, impiegato statale, da anni pendolare. Lorenzo punta ora e coincidenze. Alle 6.15 parte la corriera che da Pergine porta a Trento, in media, salvo possibili ritardi dovuti al traffico, arriva verso le 6.30-6.35. Il problema? Il treno per Bolzano parte alle 6.40. «È impossibile fare in tempo, visto che la fermata prevista è in via Romagnesi», sbotta. «Per quasi un mese ab-



Il caso dei pullmini Scolari a piedi

Il presidente della Consulta dei genitori, Maurizio Freschi, ha sollevato il problema del trasporto degli studenti nella tratta Riva-Storo. Fa discutere anche il caso dei pullmini per le elementari di Baselga con scolari lasciati a piedi. Protestano i genitori

biamo fatto corse pazzesche». Dopo la chiusura della ferrovia della Valsugana gli uffici hanno infatti deciso di far fermare gli autobus provenienti dalla Valsugana davanti alla sede della Finanza, pare per evitare di intasare la fermata nei pressi della stazione dei treni. «Abbiamo più volte rischiato di restare a terra», spiega, irritata, un'altra passeggera.

Ora il problema è stato risolto. Dopo diverse segnalazioni da lunedì è stata ripristinata la fermata davanti alla stazione. Ma rimangono i problemi per il ritorno. La chiusura della ferrovia ha imposto una riorganizzazione che, però, avrebbe ulteriormente aggravato i disagi. «La corriera che ha sostituito il treno — spiega ancora Lorenzo — è stata anticipata di cinque minuti, parte alle 15.55 quindi non facciamo più in tempo perché il treno da Bolzano arriva alla stessa ora e quindi siamo costretti a prendere la corriera diretta a Feltre delle 16.10 che è sempre pienissima. Altrimenti dobbiamo restare in stazione mezz'ora ad aspettare». Il treno delle 16.05 è stato sostituito da una corriera che parte alle 15.55 e da una alle 16.35, poi c'è la corriera diretta a Feltre che parte alle 16.10, la stessa che prendono moltissimi studenti, anche universitari, che prima privilegiavano il treno. A Port'Aquila alle 16.15 c'è un capannello di ragazzi che aspetta di salire. Zaini sulle spalle, borsoni, sul bus sono tutti rigorosamente in piedi perché non c'è posto. «È così praticamente sempre, anche ieri (lunedì ndr) e c'era una corriera a doppia articolazione», continua l'impiegato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA